

cento, la soppressione di tratti della bealera Cossola e lavori vari di sistemazione.

Sono ancora da ricordarsi la copertura di un tratto del rio Paese e del rio Pattonera, la condotta forzata di acqua per usi cittadini, posata nel sottosuolo del corso Stupinigi, del corso Sommeiller e della via Bidone, lavori che hanno importato complessivamente una spesa di L. 225.000 circa con l'impiego di 3.100 giornate lavorative.

ILLUMINAZIONE.

Durante l'anno XVI il numero delle lampade della illuminazione pubblica è stato aumentato di 1.704 unità; il totale si è così portato a 20.837. In conseguenza il complesso dei lumen totali emessi è salito da 62.600.000 a 70.721.000.

La misura del miglioramento può anche dedursi dalla seguente tabella che dà le variazioni dei lumen-abitanti e dei lumen-mq. di suolo pubblico durante il XVI anno:

Zona	lumen-abitanti		lumen-mq. di suolo pubblico	
	inizio A. XVI	fine	inizio A. XVI	fine
Centrale	132	140	16,5	17,45
Intermedia	80	86	4,9	5,2
Periferica	72	78	3,1	3,65

Per una rassegna degli impianti eseguiti sono certamente da collocare ai primi posti quelli delle piazze Vittorio Veneto, Statuto, Carlo Emanuele II, San Carlo, Bengasi e dei corsi Vinzaglio, Galileo Ferraris da corso Duca di Genova a via Cernaia, Giulio Cesare da corso Brescia al largo Sonzini.

In piazza Carlo Emanuele II sono stati collocati 12 pali ognuno dei quali sorregge un gruppo di tubi opalini tronco-conici equipaggiati con due lampade da 6.000 lumen o 2.000 lumen.

La nuova illuminazione di piazza Statuto ha richiesto 34 diffusori emisferici, 14 cassoni semplici e 16 tubi luminosi. Il tipo di lampada adoperata in ogni caso è quello di 6.000 lumen. Alla illuminazione dell'aiuola si è provveduto con 10 lanterne opaline tronco-coniche da 2.000 lumen sorrette da paletti di cemento alti m. 4.

Per piazza Vittorio Veneto sono occorse 60 lanterne stile impero distribuite egualmente su 10 pali. Ogni lanterna ha una lampada da 6.000 lumen: sono dunque 360.000 lumen che interessano la piazza oltre naturalmente il flusso emanato dalle lanterne sotto le arcate dei portici di cui a suo tempo ci siamo occupati.

In piazza San Carlo sono stati collocati 8 pali con 4 tubi luminosi ognuno; ogni tubo ha la potenza di 12.000 lumen ripartita su due lampade.

Piazza Bengasi ha 6 pali con 2 lanterne tubolari da 12.000 lumen su due lampade.

La caratteristica del corso Vinzaglio di avere solo da una parte i portici ha fatto usare per l'illuminazione 58 lanterne sotto le arcate dei portici, 80 cassoni diffusori del tipo semplice come in corso Re Umberto e 31 lampade in globi opali su candelabri.

Per corso Galileo Ferraris sono occorse 140 lampade da 6.000 lumen alloggiate in cassoni semplici o doppi e in globi opalini.

In corso Giulio Cesare è stata completata la illuminazione a luce diffusa mediante diffusori emisferici: se ne sono collocati 85 di cui 70 a muro e 15 su pali.

A questo gruppo importante di opere altri ne seguono e pure degni di nota.

Le nuove vie adiacenti alla via Roma, tra piazza San Carlo e piazza Carlo Felice, aperte al transito nell'annata, sono state illuminate con diffusori rettangolari che hanno richiesto 175 lampade da 6.000 lumen.

Piazzali e vie adiacenti i nuovi Gruppi Rionali «Corridoni», «Poreù del Nunzio», «Cesare Odone» e «Santoro» come pure le vie attorno la nuova sede della R. Opera di Maternità in corso Spezia sono state illuminate con razionalità e in modo conveniente a queste nuove sedi.

La strada e l'abitato di Superga hanno richiesto 140 lampade da 1.000 lumen.

Molte altre vie e piazze completano l'elenco, tra esse il viale dei Colli superiore, strada del Nobile, corso Siracusa e corso Sebastopoli e piazza Santa Rita da Cascia.

Anche nella illuminazione artistica la Città può vantare opere degne di rilievo.

Le due facciate delle Chiese di San Carlo e Santa Cristina sono state illuminate a luce indiretta. Dietro le colonne e lateralmente ai motivi ornamentali e architettonici sono collocate 130 metri di canalette internamente verniciate in bianco contenenti 1.700 lampade di varia potenza. La luce emanata mette in un risalto originale e fascinoso le due facciate.

In via Boma, tra piazza San Carlo e piazza Castello, in piazza San Carlo e in piazza Carlo Felice è stato esteso l'impianto dell'illuminazione di gala, già favorevolmente sperimentato nell'altro tratto di via Roma e consistente in tubi opalini allineati sulle facciate delle case.

Questo, a grandi linee, il quadro di un anno di attività. Poche parole scève di ogni rettorica, come del resto si conviene a Torino che, nella illuminazione pubblica, detiene il primato e per questo è stata sede nel decorso settembre del Congresso Nazionale della Illuminazione tenuto dall'Associazione Elettrotecnica Italiana. Grande onore invero con cui si chiude l'Anno XVI e si riprende il cammino verso le nuove mète del XVII Anno.

ORLANDO ORLANDINI